

Il progresso tecnico e scientifico spaventa più di terrorismo e criminalità
Lo dice il rapporto del Censis che rivela anche l'ansia per le malattie

Le grandi città hanno paura del futuro E Roma si scopre piena di incertezze

ROMA - Più che il terrorismo, la criminalità o l'immigrazione clandestina; la madre di tutte le paure nelle metropoli di oggi è quella del 'progresso tecnico e scientifico, che per molti è una ragione di etica', ma i cittadini del mondo temono anche 'le piccole ansie quotidiane' e soprattutto le malattie invalidanti o gli incidenti. Resta il fatto che il timore di rimanere vittime di violenze si conferma ai primi posti in molte grandi città. Sono alcuni dei dati più interessanti emersi dal rapporto del Censis presentato al World Social Summit, iniziativa della Fondazione Roma in corso a Villa Miani. L'indagine, condotta in 10 metropoli del mondo (New York, Bombay, Londra, Parigi, Roma, Il Cairo, San Paolo, Mosca, Pechino e Tokyo) evidenzia come la «la paura non è un sentimento compatto». Come spiega il direttore generale del Censis, Giuseppe Roma, lo studio mostra come a essere sopraffatto dalla paura «vera e propria» sia poco più del 10 per cento degli intervistati. Il restante 90 è afflitto da una gamma di sentimenti che vanno dalle piccole ansie quotidiane a una «incertezza» esistenziale. A svettare in testa alle angosce dei romani vi è innanzitutto la paura di essere resi non autosufficienti da una malattia o un incidente (il 21%), seguita dal-



I cittadini delle grandi città si sentono poco sicuri

l'ansia di soffrire per la perdita di persone care (19,4%) e da quella di perdere facoltà intellettive (18,6%). Chi ha figli si preoccupa che abbiano una vita peggiore dei loro genitori (il 14% dei romani) più che non del rischio di non mantenere il proprio tenore di vita (8,2% della popolazione). La paura di subire violenze e aggressioni fisiche viene solo dopo (9,8%). E se Parigi come Roma, presenta una graduatoria centrata più su angosce individuali (paura della sofferenza psichica, la indica il 23% dei parigini); a Mosca la paura più diffusa, assieme a quella di perdere l'autosufficienza (20,4%)

è di restare vittima di episodi di criminalità, violenze (19%); mentre al Cairo è al primo posto il timore di perdere persone care (23,4%) e a seguire (17,2%) l'ansia di rimanere indietro in una società che corre. La scala di importanza dei driver della paura varia significativamente fra le varie metropoli. A Londra e New York, la violenza viene indicata al primo posto (dal 43,4 e 31,7 per cento degli abitanti). A Pechino e Tokyo invece, la crescita della paura è legata, per la maggioranza degli abitanti, alle preoccupazioni rispetto alle difficoltà economiche o ai rischi di crisi (rispettivamente il 35,8% e il 46,7%) e alla crescita

della violenza. Il rapporto si sofferma anche sull'aumento della paura e circuito informativo-mediatico. Se la paura viene riconosciuta per molti versi come un sentimento manipolabile, facile da essere strumentalizzato, i cittadini sono ben consapevoli che determinati soggetti, hanno un personale interesse ad alimentare uno stato di ansia permanente. In questo senso i mass media che la cavalcano per catturare l'audience (lo afferma il 20,4 per cento degli intervistati), vengono dopo i politici, ritenuti tra coloro che più fomentano la paura per distogliere l'attenzione dai problemi reali e favorire le condizioni di consenso (la pensa così il 29,6 per cento degli intervistati), e i gruppi terroristici (25,7) il cui scopo proclamato è proprio quello di impaurire».

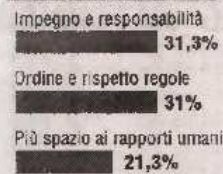
I cittadini delle più grandi metropoli del mondo iniziano a diffidare del progresso tecnologico come portatore di benessere e di maggiore sicurezza per tutti. E la globalizzazione, più che un'opportunità, è considerata un potente moltiplicatore di turbamenti da oltre un terzo degli abitanti delle grandi città. In particolare Tokyo, il Cairo e Mosca.

Le paure planetarie

I dati dell'indagine presentata dal Censis al World Social Summit 2008 sui timori degli abitanti delle metropoli mondiali



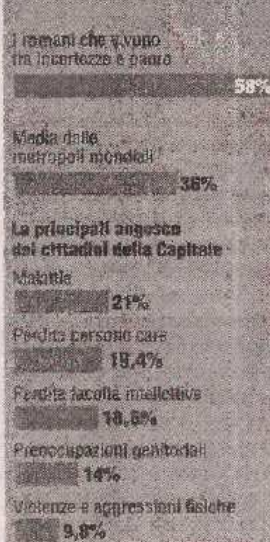
COME CONTRASTARE LE PAURE GLOBALI



ATTEGGIAMENTO NEI CONFRONTI DELLA VITA



LE PAURE A ROMA



ANSA-CENTRASTRETTI

<http://www.datamanager.it/articoli.php?idricercato=26888>



**Data Manager è più forte
con il tuo abbonamento.**

DMO data manager on line
» il portale dell'ICT professionale

< home **cerca** registrati redazione pubblicità f.a.q. partner dicono di DMO

Sezioni

TOP 100
XXI edizione

ASSINTEL REPORT 2008

IL MERCATO DEL SOFTWARE E SERVIZI IN ITALIA

MILANO 30 settembre ROMA 2 ottobre

Scenari, Strategie, Soluzioni per interpretare il cambiamento

DOCBUSINESS

Vicenza, 9-11 ottobre

Hot line

Mapa del sito

La Rivista
Sommaro
Grandangolo
Cover Story
Focus
Dossier
Primo Piano
Top 2007
Ceo Suite (New!)
TechKnowHow! (New!)

Le rubriche
Ricerche di mercato
Scelti in libreria

Bacheca
Corsi e seminari ICT

Archivio
Best cover
Link utili

Quando la tecnologia fa paura

Indagine del Censis rivela cosa preoccupa i cittadini delle metropoli

La tecnologia invade le grandi città del mondo e i cittadini iniziano a provare timore. Un sondaggio ha infatti rivelato che gli abitanti delle grandi città stanno perdendo fiducia nel progresso tecnologico e in particolare non sono così convinti che questo possa portare benessere e sicurezza. A condurre l'indagine il Censis che si è concentrato sulle risposte dei cittadini delle principali metropoli del mondo come Roma, Parigi, Londra, Mosca, Il Cairo, Mumbai, Pechino, Tokyo, New York e San Paolo del Brasile. I dati raccolti dagli esperti sono stati presentati a Roma in occasione del World Social Summit. Questa invasione tecnologica non rassicura più le persone. Dalle ricerche condotte nelle metropoli del mondo si evince anche che la paura è sempre più individuale. La globalizzazione viene vista come fonte di preoccupazioni, una sorta di ostacolo alla serenità dei cittadini. Nonostante le grandi città possano contare su tecnologie avanzate, gli abitanti di queste metropoli rimangono "insicuri" e preoccupati.

A cura di Francesca Guido

Highlights!



Proteggiti meglio dai rischi.
Valuta e risolvi in anticipo: riprendi il controllo con le soluzioni IBM per la Business Resilience.
[Clicca qui](#)

Strumenti

Fuori Pagina
Rubrica a cura di **Giuseppe Mariqgiò**

Formazione ICT (new!)
I corsi di Informatica dedicati alle aziende organizzati da Dmo.

Open source world
Novità, approfondimenti e commenti sul mondo delle tecnologie a codice aperto.

Security
Umberto Rapetto, forte di un'esperienza pluriennale di lotta al

Altri...